



TORINO

Documento sullo stato della contrattazione sociale in Torino e Area Metropolitana Spunti di riflessione e proposte per il confronto con le Amministrazioni Comunali

Le Segreterie dei pensionati SPI/FNP/UIL dallo scorso autunno 2016 hanno convenuto sulla necessità di creare un momento di coordinamento unitario per monitorare lo svolgimento della contrattazione sociale sul territorio di Torino e relativa area metropolitana.

Ad oggi possiamo registrare n° 15 Accordi stipulati con le Amministrazioni Comunali mentre vi sono confronti aperti con altri Comuni e accordi in fase di stesura finale.

Dopo i primi mesi dell'anno, registriamo una scarsa ripresa della contrattazione sociale come del resto è stata per l'anno 2016.

Quest'anno la data di approvazione del Bilancio previsionale ha avuto uno slittamento al 31 marzo 2017.

Per il Documento Unico di Programmazione (DUP) il termine è stato fissato al 30/04 con possibilità di revisione dello stesso, entro il 15 novembre dello stesso anno.

In base a queste scadenze, riteniamo che si debbano concordare momenti di verifica con le stesse Amministrazioni per verificare insieme il rispetto delle previsioni e degli accordi stessi.

Sui contenuti degli accordi riteniamo sia importante verificare la situazione dei livelli di compartecipazione dei cittadini ai costi dei Servizi a domanda individuale e delle agevolazioni previste in funzione dei redditi ISEE: Asilo nido; mense scolastiche; trasporti; centri estivi; soggiorno anziani; nonché sulle tariffe: TARI, ecc..

Per il Comune di Torino, dopo tanti anni, siamo riusciti a costituire un Tavolo Anziani che riteniamo sia positivo.

Si sono svolti un paio di incontri sui temi dell'abitare ed uno incontro con l'Assessora ai Trasporti.

Il confronto sui contenuti è stato utile ed abbiamo avuto la possibilità di esprimere, anche se sommariamente le nostre posizioni, recepite con interesse. Peccato che dopo questi incontri tutto si sia fermato.

La situazione dei rapporti sul bilancio preventivo 2017 ha portato ad un giudizio negativo di CGIL/CISL/UIL territoriali che hanno indetto la manifestazione del 3 aprile scorso.

Nell'incontro del 12 aprile la Sindaca ha condiviso le priorità messe in evidenza con la manifestazione, dichiarando di non procedere a tagli sui capitoli del sociale e dell'istruzione e garantendo la prosecuzione dei vari tavoli di confronto avviati con i vari Assessorati.

Con l'approvazione del bilancio preventivo però non sono state previste le risorse necessarie utili ad annullare il taglio delle agevolazioni sulla TARI, stabilite con l'accordo stipulato con la precedente Amministrazione.

Insieme alle nostre Confederazioni abbiamo quindi deciso di avviare le necessarie azioni per garantire il rispetto di quell'accordo che è servito a tutelare le famiglie torinesi, a partire dal volantinaggio nei

mercati cittadini con il contestuale avvio di una petizione popolare.

Dovremo inoltre richiedere la ripresa del confronto con il Comune sul Tavolo Anziani che, necessariamente, deve affiancarsi all'avvio degli incontri con le Circoscrizioni, luogo dove le istituzioni sono più vicine alle esigenze e alle problematiche dei cittadini.

Sarà importante coordinare ed intrecciare il confronto con il Comune con la discussione avviata o da avviare in ogni Circoscrizione sulle problematiche della popolazione anziana: dai servizi socio-sanitari, alla luce della nascita dell'ASL unica e della DGR che dovrebbe dare avvio alla realizzazione delle Case della Salute, ai temi individuati nel documento CGIL-CISL-UIL / SPI-FNP-UILP "UNA CITTA' PER GLI ANZIANI ... GLI ANZIANI PER UNA CITTA'" (parte integrante dell'Accordo sottoscritto con il Comune di Torino nel 2016).

Si è considerato di riprendere dei momenti unitari a sostegno dell'attività di Contrattazione Sociale:

Entro il mese di giugno 2017 convocare un attivo unitario che coinvolga prevalentemente i compagni che si occupano di contrattazione per capire a che punto siamo.

Fare una prima verifica sui contenuti e sulla reale applicazione delle intese.

Come sappiamo, il tipo di contrattazione che facciamo, non è obbligatoria per legge, tanto meno gli accordi stipulati non sono cogenti, cioè che determini un obbligo, sotto il profilo normativo, pertanto il loro rispetto e la loro applicazione è lasciato tutto all'impegno delle parti firmatarie. Ecco perché le verifiche di quello che si firma diventa importante.

L'occasione dell'attivo unitario servirà pure per rilanciare e sollecitare i confronti stessi e per riflettere sulla difficoltà di realizzare un percorso partecipato, sia nella fase di costruzione delle proposte da portare al confronto con le Amministrazioni, sia a valle della firma degli accordi: dalle nostre verifiche risulta che non siano state effettuate né assemblee cittadine né volantaggi né convocati direttivi unitari.

In autunno prevedere una iniziativa seminariale sui risultati dei "questionari per la rilevazione delle condizioni sociali degli anziani" che in questi ultimi due anni abbiamo realizzato in diversi comuni dell'Area Metropolitana. Pensiamo di poterci avvalere anche di qualche esperto che ci possa aiutare ad interpretare i risultati.

Infine abbiamo iniziato a riflettere sulle prospettive della Contrattazione Sociale quella che serve per difendere innanzitutto ed a promuovere il benessere sociale della collettività, non solo contrattando in modo specifico e diretto i servizi individuali, le prestazioni socio-sanitarie, i livelli di tariffe e tributi locali che sono da sempre gli argomenti tradizionali del confronto ma con l'intento di intervenire in altre aree della politica sociale, quali il contrasto alla povertà, iniziative contro l'evasione fiscale, la questione abitativa, il sostegno all'occupazione e allo sviluppo del territorio, etc.

In questo quadro è importante ridefinire la nostra capacità di contrattazione e confronto con gli Enti Gestori (ConSORZI/Unioni) ai quali i Comuni delegano gli interventi nel campo socio-assistenziale, investendo cospicue risorse dei loro bilanci; dobbiamo partire da un'analisi sulla operatività degli Accordi sottoscritti, sul livello e periodicità dei confronti con queste strutture.

Dovremo porre la giusta attenzione alla prevista fase di ricomposizione/unificazione degli Enti Gestori a livello di Distretto Sanitario.

Nostro obiettivo intrinseco è anche quello di far crescere una cultura del dialogo sociale, del confronto, del fare insieme per costruire un nuovo welfare condiviso.

Sorge quindi la necessità di costruire nei territori una mappa condivisa dei bisogni sociali che in questi anni di crisi si è molto trasformata e in presenza di welfare garantito dalle istituzioni che non si è adeguato.

I bisogni si modificano e aumentano e le risorse sono sempre più scarse e questo non ci aiuta a rinnovare.

Vi sono risorse che possono essere recuperate e non dobbiamo dimenticare che esistono ancora delle sacche di sprechi e lacune organizzative. Inoltre pensiamo che come sindacato dei pensionati, ma possiamo dire il sindacato tutto, vada ripensato il concetto di territorio come contesto di fondo per costruire un nuovo welfare e come spazio attivo, relazionale, dinamico con le forze sociali che lo animano. Allora, occorre ripensare e riorganizzare la nostra azione sui territori.

Siamo convinti che con questo sempre più accentuato divario tra ricchi e poveri, non si favoriscano le condizioni per una ripresa dello sviluppo per tutti; il nostro impegno deve coinvolgere tutte le forze presenti sul territorio con cui sviluppare nuove esperienze nuove di welfare inclusivo.

Quindi la nostra azione di sindacato che contratta con le istituzioni, non esaurisce il suo compito con l'Accordo, ma parte da esso per sviluppare una presenza concreta e progettuale sul territorio coinvolgendo iscritti e non iscritti al nostro sindacato.

Dalla mappa dei bisogni e da una prima condivisione comune con le altre forze presenti sul territorio e con i cittadini si potrebbero individuare alcuni aspetti strategici tradotti in ***"piattaforma rivendicativa"*** che possa coinvolgere ad un tavolo contrattuale con le Amministrazioni più soggetti che insieme possano dare vita a iniziative comuni.